

---

---

# ◆ IL BORGO ◆

---

ANNO V N° 5

Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.4/2002 di Novara 15 — sped. in abbonamento postale — art. 2 comma 20/c legge 662/96 - filiale di Novara - direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. D.S.-via Tornielli 8 (NO) - autorizzazione tribunale e di Novara 20/1/1970 n.211 - redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5, stampato in proprio.

DICEMBRE 2002

---

## ASPETTANDO NATALE

Margherita Medail

**M**ancano ormai pochi giorni a Natale, è il tempo dei regali, degli auguri, dell'attesa di quella giornata "magica" in cui si pensa che tutto può accadere e che tutto può essere possibile. Non a caso Alfredo Caldiron ha intitolato il suo disegno "aspettando Natale" fissando in quei tratti essenziali di un paese qualunque, ben lontano dalle immagini scintillanti a cui siamo abituati, solo l'attesa palpabile e solenne di quell'unico evento capace di regalarci momenti di autentica infantile serenità.

Quante volte ho sentito racconti commoventi di Natali passati al fronte o sulle montagne, nei giorni della resistenza con alberelli di fortuna, pateticamente decorati, ma capaci di comunicare attimi di autentica emozione e di ritrovato coraggio. Anche per noi, questo Natale, viene in un momento difficile ed il futuro ci appare quanto mai incerto e pieno di insidie. La parola "guerra" minaccia il nostro povero mondo già tanto tormentato da calamità di ogni ge-



nere, non c'è sicurezza per noi, per le nostre case, per i nostri figli, per il nostro lavoro e troppe sono le persone che hanno perso gli affetti, la casa e forse anche la speranza. Di fronte a tutto questo il nostro augurio è che in ogni città, in ogni paese, in ogni casa ritorni la serenità e che ognuno di noi trovi in se

stesso il coraggio e la forza di sconfiggere la paura reagendo con fermezza ed impegnandosi a non permettere a nessuno di toglierci con vane promesse ed effimere illusioni quell'umana solidarietà e quella dignità che in questo momento è la nostra unica vera ed incommensurabile ricchezza.

# CRONACHE DA PALAZZO

Mario Chinello

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 NOVEMBRE

I lettori più attenti avranno avuto modo di constatare l'elevato numero di Consigli comunali convocato dall'attuale maggioranza; ciò significa rendere partecipi tutti i consiglieri delle scelte di grande rilevanza amministrativa da operare per tutta la collettività: tematiche urbanistiche, lavori pubblici, servizi sociali, edilizia privata.

Il primo punto del Consiglio riguardava una ratifica di delibera di Giunta che aveva approvato il progetto definitivo di separazione delle acque chiare e asfaltatura della via Leonardo da Vinci. Con questa ratifica si è concluso l'iter relativo alla progettazione, ora è possibile indire la gara di appalto.

Dopo la ratifica di una variazione di bilancio, è stata la volta della modifica del Regolamento per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere ed estetista per adeguare il nostro regolamento alle nuove disposizioni riferite alle norme igieniche e sanitarie; inalterata tutta la restante parte.

Il punto successivo ha stabilito i criteri di applicazione degli oneri di urbanizzazione primari e secondari per le aree "ludico-sportive". Quando il 27 novembre 2001 furono adeguati gli oneri, non venne inclusa questa categoria; essa, anche se non di enorme significato dal punto di vista degli introiti, doveva essere assoggettata ad una specifica disciplina. Dovendo normare questi interventi, il Consiglio comunale ha approvato anche altre piccole, ma sostanziali modifiche e precisazioni che servono a definire meglio il campo applicativo degli oneri, dando certezza di equanimità ai cittadini. Sono stati

classificati i bassi fabbricati, le case a "stecca" di antica formazione, il cambio di destinazione d'uso.

E' stato stabilito il criterio di applicazione degli oneri per i piani interrati: dovranno essere versati gli oneri solo per quelli con altezza superiore a m.2,20. Anche per i PEC sono state introdotte nuove specificazioni e l'obbligo di presentare il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione.

E' stato poi approvato il Regolamento edilizio del comune di Borgo Ticino. Per la prima volta il nostro Comune si è dotato di questo importante strumento normativo di tutta la materia; esso è conforme al regolamento-tipo approvato dalla Regione Piemonte e dev'essere adottato prima del Piano Regolatore. Con il Regolamento vengono fissati in modo certo i criteri costruttivi, le tipologie, i materiali da impiegare, i colori e il taglio delle aperture. Finalmente vengono rinviati molti motivi di rinvio di pratiche edilizie che finora generavano parecchie controversie senza che si potessero trovare soluzioni certe. E' stato approvato all'unanimità.

L'ultimo punto era relativo alla individuazione delle aree non ancora metanizzate. La zona è quella chiamata "In Prè". Essa è l'unica area abitata che non è mai stata metanizzata. La legge N.448 del 2001 ha stabilito la concessione di benefici economici per i residenti nelle zone individuate con una planimetria allegata alla delibera consiliare; il Consiglio ha approvato all'unanimità.

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE

E' stato convocato soprattutto per approvare l'assestamento di

bilancio. Su questo punto, che permette di approvare le ultime variazioni di bilancio, si è accesa una discussione tra il consigliere Celesia e il Sindaco. Ci si aspettava una discussione sull'assestamento nel suo insieme: sono stati raggiunti gli obiettivi posti in bilancio? Si sono spesi o impegnati gli stanziamenti previsti? Invece il consigliere Celesta ha discusso di tre piccole contraddittorie questioni che hanno il gusto della polemica inconcludente.

Il primo ha riguardato la trivellazione del nuovo pozzo idrico; egli ha affermato che aver posto in variazione la somma di 164.000 € per il completamento dell'opera è indice di errore e, a suo dire, la somma è troppo elevata. A parte il fatto che i costi di un'opera complessa come un pozzo idrico sono di difficile stima (basti pensare che la trivellazione prevista per 180 metri è arrivata a circa 22-0) il Sindaco, spiegando queste semplici cose, ha cercato di far capire al "supertecnico" che dopo la trivellazione occorre verificare la portata e la qualità dell'acqua; solo dopo si può pensare di finanziare la cabina ENEL, la stazione di pompaggio, il relativo allaccio e la condotta idrica del pozzo al più vicino punto di raccolta e di distribuzione (bacino esistente in località Pinetina). Ecco perché servono i 164.000 €. Per ulteriore informazione ai lettori, la portata accertata del pozzo è di 25/30 litri al secondo, la qualità è ottima e senza significativa presenza di ferro.

Il ridicolo cala tra i banchi del Consiglio quando il Sindaco Orlando ricorda all'ex Sindaco Celesia che egli, durante il suo breve ed interrotto mandato, è andato a sondare il terreno per

realizzare un pozzo, malgrado gli avvertimenti della minoranza e di alcuni tecnici, in una sorta di valletta alla Campagnola e a tre chilometri dal più vicino punto di raccolta; non è stata trovata acqua a sufficienza (e quella poca era di pessima qualità). La spesa inutile? 23.000 €. Chi ha sprecato denaro pubblico?

Il consigliere Celesia ha poi detto che gli introiti della TOSAP (Tassa occupazione spazi e aree pubbliche) sono troppo esigui, perché le ditte che scavano sulle nostre strade evadono la tassa dichiarando meno metri quadrati di quanti dovrebbero e nessuno fa niente per recuperare il dovuto; ha poi chiesto al Sindaco perché non fa pagare agli artigiani che hanno debordato con le recinzioni nelle aree cedute al Comune in via 1° Maggio e 25 Aprile la TOSAP per intero e per tutto il periodo. Il Sindaco ha detto che molte imprese che lavorano sulle strade lo fanno per incarico comunale e perciò non devono pagare la Tassa; del resto essa viene applicata come nel recente passato, quando chi ora cerca la pagliuzza era Sindaco. Ciò non toglie che si debba fare me-

glio e di più. Il Sindaco ha ricordato che, a seguito di una sua ordinanza di ripristino dei luoghi, alcuni artigiani hanno presentato la richiesta di eseguire a loro cura e spese un "Piano particolareggiato" dell'intera area artigianale: questo strumento potrebbe individuare nelle immediate adiacenze delle aree interessate le aree mancanti e cederle al Comune; in tal caso al Comune resterebbe la regolarizzazione urbanistica applicando le dovute sanzioni previste dalla legge; se non sarà così, il Sindaco farà demolire tutto ciò che è difforme dai progetti. Non pago il Celesia ha proposto di inviare tutta la documentazione relativa all'approvazione del conto alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica; richiesta bocciata. Il sottoscritto ha invano cercato di far capire al consigliere Celesia che non sono le denunce e gli esposti a dare la patente di buon amministratore, sono le ragioni che fanno apprezzare gli uni piuttosto che gli altri; perché invece che tentare inutili e deleteri atti di pseudogiustizialismo non cerca di proporre chiare e concrete soluzioni ai vari problemi che hanno bisogno dell'apporto di tutti i consiglieri?

Il punto successivo ha riguar-

dato la revoca di una deliberazione del Consiglio che conteneva alcune norme che disciplinavano le installazioni di antenne per le trasmissioni telefoniche. Il Sindaco ha spiegato che il nuovo Regolamento edilizio demanda al Consiglio comunale ogni competenza in materia autorizzativa e pertanto le norme della vecchia delibera sono superate. La proposta è passata col solo voto contrario del consigliere Vescio Michele, il quale aveva votato contro anche alla delibera revocata.

I due punti successivi erano riferiti alla definitiva approvazione di due PEC; con questo si completa il PEC di via Gagnago angolo via Galilei e quello, molto più corposo, in zona artigianale lungo la via Castelletto a confine con il grande macello equino Sibilia.

A margine delle Cronache, desidero fare una precisazione assai importante: come molti sanno, il 19 novembre ha iniziato a funzionare il Centro prelievi comunale; ho avuto notizia che alcuni cittadini sostengono che esso è un servizio per soli anziani: non è affatto così! IL CENTRO PRELIEVI E' UN SERVIZIO PER TUTTI I CITTADINI, tanto che il primo utente è stata una bambina di nove anni.

### "IL BORGO"

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.



Potete contattarci anche a questo indirizzo di posta elettronica :  
[dsborgoticino@libero.it](mailto:dsborgoticino@libero.it)

## COMUNICATO DELLA REDAZIONE

In riferimento all'articolo "Cronache da palazzo" del N.4 Anno III (Ottobre 2000) de "IL BORGO", la Redazione dichiara che quanto contenuto nel citato articolo nella parte dedicata al Consiglio comunale del 19 luglio 2000 in nessun modo intendeva porre in dubbio la correttezza del privato che aveva contratto la "promessa di cessione volontaria" di un'area adiacente al campo da calcio. La questione è stata risolta attraverso un accordo con l'attuale amministrazione approvato dal Consiglio comunale.

# VIOLANTE A BORGOTICINO

Maurizio Barbero

**D**omenica 24 novembre alla Casa del popolo di Borgo Ticino l'ex presidente della Camera dei Deputati, ora capogruppo dei Democratici di Sinistra, Luciano Violante ha tenuto un affollatissimo dibattito.

I numerosi cittadini presenti hanno incalzato l'on. Violante con numerose domande sulla situazione politica, con particolare riferimento alla Finanziaria del 20-03 in corso di discussione alle Camere, e all'andamento della coalizione dell'Ulivo. Violante non si è tirato indietro, rispondendo in modo esauriente e tracciando un quadro completo della non certo facile situazione dell'Italia.

Il capogruppo dei DS ha esordito affermando che si sta esaurendo una fase del governo di centrodestra vincitore delle ultime elezioni politiche: nel giro di un anno l'economia italiana è stata portata al disastro (altro che promesse di un nuovo "miracolo italiano"), molti che avevano votato per il centrodestra non lo vogliono più votare, anche se ancora non sono indirizzati verso il centrosinistra; la legge finanziaria in discussione ha scontentato proprio tutti, un vero record, dai sindacati alla Confindustria, dai commercianti agli artigiani. Per di più, essendo basata su una sbagliata previsione della crescita del Pil, sarà inevitabile l'adozione di ulteriori misure restrittive tra pochi mesi. Lo stesso caos che caratterizza la situazione attuale della RAI, il cui Consiglio di amministrazione tende ad abbattere il sistema radiotelevisivo pubblico per favorire il polo privato, è un chiaro

sintomo delle difficoltà del centrodestra. Ma non basta: le contemporanee crisi della FIAT, della chimica (l'ENI sta svendendo tutto il settore chimico italiano), dell'agroalimentare (vedi Cirio) sono chiari sintomi di una crisi economica dell'Italia in tre settori chiave di fronte alla quale il governo non sa che pesci pigliare.

All'interno della coalizione della cosiddetta Casa della libertà le contraddizioni si approfondiscono sempre di più: le vicende legate alla "Devolution" voluta da Bossi (una vera e propria rottura dell'unità nazionale), alla concessione dell'indulto (l'opposizione di Lega e Alleanza Nazionale è chiaro sintomo di una concezione feroce della giustizia, che non accresce la sicurezza, ma anzi la peggiora, perché non vuole tenere conto del cambiamento delle persone) sono chiari sintomi della difficoltà di Berlusconi nel tenere unita la propria alleanza.

In sostanza il mix di liberismo economico, estremismo ideologico e assenza di valori ideali che aveva caratterizzato il successo del centrodestra ha mostrato tutti i suoi limiti. Tipico in questo senso l'esempio della scuola: il programma del centrodestra (le famose tre I: Internet, Inglese, Impresa) si basava solo sulla trasmissione di conoscenze tecniche, ma la scuola non può essere solo questo, deve anche comunicare valori civili; i tecnici, se non hanno introiettato valori civili, produco-

no solo disastri: gli "ottimi" tecnici della Germania hitleriana lo dimostrano. La Moratti vuole invece introdurre una scuola classista, basata sulla netta divisione tra chi frequenta il Liceo, perché ne ha le possibilità economiche, e chi frequenta le scuole professionali (un ritorno al vecchio Avviamento). Lo stesso liberismo economico, se abolisce le regole pubbliche senza introdurre un'etica pubblica, una concezione morale dell'economia, porta ad una società non solo ingiusta, ma senza saldi principi su cui basarsi. Il movimento di giovani e meno giovani contrario alla globalizzazione liberista è importante proprio perché pone alla nostra società questioni morali fondamentali: ci sono in esso dei valori di solidarietà che devono essere i valori di fondo della società moderna; sui problemi posti da questo movimento il nostro partito deve lavorare a fondo, anche riconoscendo gli errori fatti in passato (ad esempio in occasione del G8 di Genova).

L'estremismo ideologico della Lega d'altra parte porta questo movimento ad una rottura con quella stessa parte del mondo cattolico che si era schierato con il centrodestra nel 2001.

Nel complesso quindi il governo non se la passa proprio bene, ma questo non significa che il centrosinistra sia già in grado di riscattare la sconfitta del 13 maggio. Occorre che i DS, che sono il maggior partito della coalizione, prendano in mano la situazione, insistendo sugli elementi di unità della nostra

coalizione e mettendo da parte i fattori di divisione. Le forze dell'Ulivo vengono da storie diverse, ma devono essere unite e responsabili sulle questioni fondamentali del paese. Stiamo costruendo delle regole per stabilire che chi non è d'accordo su alcune questioni abbia la possibilità di esprimere il proprio disaccordo, ma debba poi uniformarsi alla posizione della maggioranza. La proposta fatta dallo stesso Violante agli altri capigruppo (maggioranza qualificata del 60%, con l'approvazione di almeno tre gruppi parlamentari dell'Ulivo) è volta proprio ad assicurare entrambe le esigenze accennate, di rispetto dell'opinione di tutti e di maggiore compattezza al momento del voto parlamentare. Non basta però l'Ulivo, occorre allargare l'alleanza anche a quelle forze che alle scorse elezioni sono rimaste fuori dalla coalizione, a cominciare da Rifon-

dazione, con la quale bisogna dialogare. Un altro aspetto di debolezza dell'Ulivo sottolineato da Violante è quello della comunicazione: noi siamo in difficoltà certamente per il dominio di Berlusconi sui mezzi di comunicazione, ma scontiamo anche nostri limiti nella capacità di comunicare, anche con gli strumenti più semplici, come i volantini, le nostre posizioni.

Credo che l'intervento dell'on. Violante a Borgo Ticino abbia rappresentato per il nostro paese e per tutta la nostra zona uno stimolo forte a lavorare in modo unitario per sconfiggere questa inaffidabile maggioranza di centrodestra e per ricostruire, intorno ai valori forti della solidarietà e della giustizia, un Ulivo più grande e vincente.



## CI PIACE.....

**Ci piace** che LULA del Partito dei Lavoratori abbia vinto le elezioni in Brasile.

**Ci piace** che la manifestazione per la pace del Forum sociale europeo a Firenze si sia svolta in una atmosfera di grande gioia e serenità.

**Ci piace** che la biblioteca comunale abbia organizzato una interessante serata sulla montagna in collaborazione col CAI di Sesto Calende.

**Ci piace** che la biblioteca comunale abbia organizzato un interessante spettacolo per i bambini più piccoli.

**Ci piace** che lo xenofobo Haider sia stato duramente sconfitto nelle elezioni austriache.

**Ci piace** che l'amministrazione comunale abbia convocato un consiglio comunale aperto sui diritti umani e la pace in occasione del 10 dicembre, 54° anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo

## NON CI PIACE.....

**Non ci piace** il disgustoso spettacolo dei senatori "PIANISTI".

**Non ci piace** che la procura di Cosenza abbia incriminato i militanti noglobal per reati di opinione.

**Non ci piace** che i vertici RAI siano sempre più succubi degli interessi dei partiti di governo e di "sua emittenza" Silvio Berlusconi.

**Non ci piace** che nonostante i pressanti inviti del Papa la Lega e Alleanza Nazionale abbiano rifiutato qualsiasi confronto sull'indulto.

**Non ci piace** che il dissesto idrogeologico dell'Italia provochi enormi danni ad ogni pioggia intensa.

**Non ci piace** che la finanziaria tagli i fondi per servizi sociali, sanità, cultura, scuola, università, ricerca, ambiente.

**Non ci piace** che il Senato abbia approvato la legge sulla "devolution" che rischia di spaccare l'Italia.

**Non ci piace** che i lavoratori della FIAT debbano pagare le colpe dell'azienda e l'incapacità del governo di intervenire a salvaguardia dell'occupazione.

# INTERVISTA AL SINDACO DEI RAGAZZI

**I**l Consiglio comunale dei ragazzi, la cui composizione è già stata segnalata nell'ultimo numero del nostro giornale, ha eletto nella sua prima riunione il proprio Sindaco nella persona di Patrizio Barbale, che ha preceduto nel ballottaggio Alexandra Spampinato. Pubblichiamo di seguito un'intervista con il neo-sindaco, al quale facciamo gli auguri di buon lavoro insieme al suo consiglio.

## Perché ti sei candidato a Consigliere e poi a Sindaco?

Mi sono candidato a consigliere per rappresentare assieme ad altri due compagni la mia classe. Mi sono successivamente candidato a Sindaco soprattutto per aiutare i miei compagni a migliorare il paese.

## Cosa ti aspetti dalla tua esperienza come Sindaco dei ragazzi?

Da Sindaco mi aspetto una buo-

na collaborazione del Consiglio comunale degli adulti nelle nostre iniziative.

## Come procede il lavoro del Consiglio comunale dei ragazzi in queste prime settimane di funzionamento?

Procede molto bene. Stiamo finendo di colorare il nostro simbolo che attaccheremo in paese. Abbiamo già ricevuto una lettera scritta da una signora che vuole la nostra collaborazione per costruire un rifugio per i gatti.

## Cosa è emerso nelle prime riunioni?

Dalle prime riunioni è venuto fuori che nel paese mancano molte cose per i ragazzi.

## Com'è il clima tra voi consiglieri?

Il clima non è sempre tranquillo, ma tutti hanno voglia di fare qualcosa per la comunità. Spe-

riamo di riuscire presto a fare una riunione con tutti i consiglieri, perché finora non tutti erano sempre presenti.

## Quali sono i primi obiettivi che vorreste raggiungere nella vostra attività? E in seguito, cosa pensate di fare?

Procederemo con le nostre idee e cercheremo di migliorare questa comunità affinché tutti i cittadini siano soddisfatti del nostro lavoro.

## Sareste contenti se "IL BORGO" vi mettesse a disposizione una pagina, gestita in prima persona da voi, per comunicare le vostre iniziative?

Se "Il Borgo" ci mettesse a disposizione una pagina noi saremmo molto contenti, anche perché la comunità sarà contenta di leggere i nostri progressi e giudicarli.




**A R T E**

A cura  
di Alfredo Caldiron,  
Claudia Sgarabottolo  
e Cesare Belossi

## CALENDARIO 2003

Claudia Sgarabottolo

**I**l *Calendario 2003* che la *Biblioteca comunale unitamente all'Assessorato alla cultura e pubblica istruzione ogni anno offre alla popolazione di Borgo Ticino si presenta quest'anno sotto una nuova veste che rende più suggestiva e moderna la sua composizione. Una chiave di lettura ideata da Alfredo Caldiron legata agli avvenimenti più significativi scanditi in ogni mese dell'anno dà a questo calendario una piacevole e stimolante visione d'insieme.*

La grafica essenziale semplice e nitida dovuta a Gianpiero Colombo si fonde armoniosamente attraverso una perfetta simbiosi con i colori che si stagliano con forza in ogni mese del calendario.

Come ogni particolare della vicenda umana di ognuno di noi lo si capisce attraverso la realtà degli avvenimenti universali, così le vicende della nostra "piccola-grande" realtà borgoticinese si inquadrano in un contesto universale che richiama la Storia che ci avvolge tutti quanti nel suo incedere travolgente.

Un esempio illuminante del legame tra il particolare e l'universale lo rendono le immagini della Venere del Botticelli, un'opera di Klimpt e una statuetta sudamericana che fuse armoniosamente nella gradevole composizione grafica del mese di marzo vogliono

essere un omaggio a tutte le donne di Borgo Ticino.

Così come nel mese di agosto, particolarmente caro alla memoria di tutti i borgoticinesi per il ricordo dell'eccidio del 13 agosto, che unisce la nostra storia con la grande Storia della Resistenza, andrebbe letta ad alta voce la frase inserita all'interno della composizione grafica, proprio per imprimere e far rivivere nella memoria di ognuno il grande tributo di valore e di sangue che umili cittadini di un piccolo borgo seppero dare per la libertà del nostro Paese, una lezione che oggi rischia di andare perduta.

Allo stesso modo come una manciata di coriandoli scatena una giovanile allegria, così i volti dei bambini della scuola materna con i loro sorrisi allietano il futuro della nostra comunità, garanzia di vivacità e freschezza perenne. Un lavoro non indifferente per gli autori che attraverso queste immagini hanno saputo unire le gemme del futuro con le radici del passato, una simpatica chiave di lettura che il nostro calendario propone con tanta maestria.

La nuova veste grafica e la moderna composizione saranno così valorizzati da ogni borgoticinese che ne farà uso quotidiano lungo tutto il 2003, un anno che auguriamo denso di felicità per tutte le nostre famiglie.

## Guerra infinita

Pensate una mattina a prima luce  
trovare divelte le persiane  
e una voragine aprirsi sulla soglia  
delle nostre tiepide case  
e poi farsi un vuoto di persone  
e l'ombra,  
l'ombra eterna calare sul paese.

E veleggiare le dita di bambini  
come effimere ali di farfalla.

Pensateci ogni volta che applaudite  
il ghigno dei potenti della terra  
le vane alternanze delle borse  
il sangue che odora di Caino  
le bombe intelligenti e le vendette.

Lasciate soli gli uomini d'acciaio  
lasciate che siedano cupi al desco  
della guerra, infinita, e che continuo  
e ricontino il loro tesoro:  
trenta denari e un brindisi sui morti.

**Eleonora Bellini**

## Alla famiglia

Verrà un tempo, miei cari,  
che porterà ai nostri cuori spossati  
un'eterna pace.

Verrà un tempo che cancellerà  
i nostri dubbi,  
le nostre paure,  
le nostre incertezze.

Quando quel tempo verrà,  
noi non ci conosceremo più  
e allora - potendo -  
rimpiangeremo, forse,  
l'instancabile onda di dolori  
che oggi ci unisce.

**Paride Mercurio**

# ANTI INCENDI BOSCHIVI

**Riccardo Franchini**

**Intervista al Capo Squadra della Sezione di Borgo Ticino, Francesco Visconti.**

Questo mese vogliamo rendere omaggio ad un gruppo di volontari borgoticinesi che si sono contraddistinti, in questi ultimi anni, per il loro impegno civile e sociale, volto al bene della nostra comunità.

Si tratta della A.I.B. (Anti Incendi Boschivi), un'associazione che non ha certo bisogno di presentazioni, visto l'elevato numero di interventi che opera nel corso dell'anno sul nostro territorio, ma che, d'altro canto, merita di essere ricordata per il fatto di contribuire in modo costante e tangibile alla nostra incolumità e alla salvaguardia dell'ambiente.

Il Capo Squadra, da diversi anni, è Francesco Visconti, il quale si avvale della preziosa collaborazione di 22 elementi (tutti locali, ad eccezione di uno proveniente da Castelletto Ticino ed uno da Divignano). "L'associazione è nata – ci dice Visconti – nel '92, grazie al primo fondatore, Isabella Raffaele, seguito, poi, da Ardizzoia Romeo, ed ha iniziato ad operare in modo attivo nell'anno successivo. E' composta esclusivamente da volontari che, con sacrificio, devozione e grande senso di abnegazione e responsabilità, operano per la salvaguardia del nostro territorio e di quello circostante, in diversi settori". In quale campo operate? "Ci occupiamo – continua Visconti – in modo prevalente dello spegnimento di incendi nel territorio boschivo, ma, soprattutto negli ultimi pe-

riodi, prestiamo il nostro servizio anche per i danni causati dalle alluvioni, o più semplicemente, per la rimozione di un nido di vespe o di calabroni..... insomma sia nell'ambiente urbano che in quello extraurbano". Tra le attività, ricordo anche l'ottimo servizio d'ordine prestato, negli ultimi tre anni, al Safari Park di Pombia, in occasione della serata finale del Concorso Miss Turismo.

Chi può far parte della associazione? "Tutti coloro – dice il capo squadra – dotati di buona volontà e che vogliono fare attività a favore degli altri. Chi fosse interessato deve sostenere un periodo di prova di almeno sei mesi e, successivamente, se ritenuto idoneo, deve partecipare ad un corso obbligatorio, imposto dal Corpo Forestale dello Stato. Tale corso, finalizzato principalmente ai dettami della legge 626 sulla sicurezza, si articola in due parti: teorica e pratica, con prove sul campo. Il corso, particolarmente impegnativo, presuppone, poi, anche un addestramento in elicottero, per imparare le tecniche di spegnimento ed intervento in situazioni anche molto difficili".

**L'A.I.B. è presente in tutte le Regioni d'Italia ed ha autorizzazione, da parte del Corpo Forestale dello Stato, per operare nell'ambito dell'attività di prevenzione e spegnimento di incendi boschivi. L'associazione nata, quindi, con questa finalità ha visto aumentare, nel corso degli anni, la propria competenza in altri settori propri della Protezione Civile. L'associazione è, altresì, collegata con altre squadre che**

**operano nei territori circostanti, costituendo, così, una sinergia per la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.**

A livello di attrezzature di cosa dispone la squadra di Borgo Ticino? "Innanzitutto, abbiamo a disposizione – dice Visconti – un fuoristrada UAZ, attrezzato con tutto quanto può occorrere per lo spegnimento degli incendi boschivi e per gli adempimenti propri della Protezione Civile, per i quali abbiamo una specifica registrazione a Roma. Abbiamo, poi, altri attrezzi di natura diversa parte dei quali sono in comodato d'uso ed altri comprati da noi per essere pronti ad intervenire nelle più svariate situazioni".

Attualmente la sede dell'A.I.B. è particolarmente sacrificata, in rapporto alle nuove esigenze operative, al numero degli associati ed agli interventi operati nel corso dell'anno. Auspichiamo quindi tutti che, quanto prima, l'Amministrazione Comunale – del resto già sensibile al problema e molto vicina all'associazione – possa trovare i mezzi e gli strumenti adeguati per rendere ancora più organizzata e visibile, sul territorio, l'A.I.B.

Ricordiamo, tra i collaboratori più stretti di Visconti, i tre vice capo squadra, Binato Giovanni, Ardizzoia Romeo, Isabella Raffaele, nonché il segretario, Luigi Giovanella.

Da parte nostra non ci resta che ringraziare pubblicamente l'A.I.B. per i servizi resi alla nostra comunità.

# Dell'Utri, bell'amico Berlusconi

di Nando Dalla Chiesa

**M**a pensateci bene. Che cosa direste voi di un amico che, sapendovi ingiustamente accusato, non si presentasse a testimoniare a vostro favore nel processo in cui siete imputati? La vicenda Berlusconi-Dell'Utri-magistrati palermitani presenta anche questo risvolto umanamente inquietante, che illumina da una particolarissima angolazione lo stato morale del paese e di chi lo governa. Su Marcello Dell'Utri pende un'accusa mica tanto da ridere, concorso esterno in associazione mafiosa. Un'accusa che può fare un baffo a chi, anche a sinistra, davvero non resiste alla tentazione di frequentare il mondo che conta (.....). Un'accusa che però, sul piano della reputazione politica e civile e morale, qualcosa vuol dire. Ebbene, il presidente del Consiglio è da tempi immemorabili amico dell'imputato-senatore. È stato da sempre suo stretto compagno di avventura, in affari come in politica. Ha con lui rapporti di intimità risaputa. E' Dell'Utri che gli trova il famoso stalliere di Arcore per proteggerlo, si dice, dai sequestri di persona. E Dell'Utri che lo aiuta a costruire Publitalia e Forza Italia. Eppure, quando è il momento di dimostrare sul serio i carati di questa amicizia, il capo del governo tace, sceglie la via del silenzio. Se capitasse a uno di noi di vedere ingiustamente accusato un amico fraterno, ci documenteremmo, consulteremmo con pignoleria le nostre agende, ci presenteremmo spontaneamente dai magistrati per dire che è innocente, l'amico carissimo; e che lo sappiamo per certo, che se hanno dei dubbi possiamo noi provare a fugare i dubbi; nei limiti, si intende, delle nostre conoscenze. Le quali, per quanto circoscritte, potrebbero però essere decisive per discolparlo, per rendergli l'onore. E viceversa, se fossimo noi gli accusati ingiustamente, ci adiremmo di giusto furore verso l'amico che non solo evitasse rigorosamente di presentarsi ai magistrati ma che addirittura, da loro interpellato, si rifiutasse di difenderci.

È davvero stupefacente, a mente un po' fredda, quanto è accaduto sotto gli occhi degli italiani. Un Berlusconi

certo, assolutamente certo della persecuzione subita dall'amico. Che tale persecuzione ha denunciato pubblicamente con toni stentorei in mille sedi. E che poi quando può dirlo e spiegarlo nelle sedi decisive sta zitto, rinnovando l'antropologia delle tre scimmiette. Come farà d'ora in poi, il capo del governo, a sostenere l'innocenza del senatore palermitano? Se, come io credo e come con tanta foga sostiene la maggioranza governativa nei suoi programmi, vi è prima la persona dello Stato, la comunità prima delle istituzioni, il messaggio che ne arriva sul piano umano è sconvolgente. Quello di un paese dove neanche i valori primari della solidarietà e dell'amicizia tengono più, al di qua della legge

E la legge? La legge, lei, latita anch'essa in abbondanza. Può darsi infatti che il capo del governo non abbia voluto aprir bocca perché non è poi tanto sicuro dell'innocenza tante volte gridata. Perché sa che l'amicizia tra lui e Dell'Utri è cresciuta in spazi che non possono essere (comunque) descritti senza produrre ombre, senza togliere da una parte quel che si aggiunge dall'altra. La legge latita perché da oggi ogni adolescente a cui si chiede di studiare educazione civica sa che un presidente del Consiglio (così come ai suoi tempi il Cossiga presidente della Repubblica) può non testimoniare davanti ai magistrati. Sa che il comportamento dei vecchi contadini in coppola di Corleone - più e più volte mandati in onda da tivù maramalde mentre spiegavano di non sapere niente e di non avere visto niente - è andato al governo del paese. Chissà anzi se di fronte a questi pesantissimi silenzi che tornano nella vita della Repubblica, vi sarà ancora qualcuno che avrà voglia di spiegarci con fare da maestro saccente che questo Paese ha una storia tutta alla luce del sole. Chissà se saremo ancora bruscamente catechizzati da chi non vuol sentir parlare di storia sotterranea, da chi scomunica l'idea di una storia complementare

(non «parallela») che scorre ai limiti o fuori della legalità.

La legge. Strana e astratta entità in questa Italia che ha promesso il grande cambiamento che ci farà felici. Precaria e nemica perfino quando può onorare i rapporti umani. Nemica quando si fanno affari. Nemica quando si fa politica. Quando si fa la Cirami. Ma anche quando si riscrive la Costituzione, la nostra legge principale, la legge delle leggi. Cambiata, la Costituzione, con uno schioccar di dita, pochi giorni e via, c'è fretta - onorevoli - c'è fretta. Cassando come furie gli emendamenti. C'è in discussione una sequenza di emendamenti che iniziano con la locuzione «fermo restando»? Facile, si mette ai voti il «fermo restando», lo si bocchia, et voilà, saltano tutti gli emendamenti che iniziano con quella locuzione. In blocco. Direte: ma «fermo restando» che cosa? E che cosa si propone dopo il «fermo restando»? Non importa. Il potere emendativo del parlamento, potere costituzionale, non è più un vincolo da rispettare neanche per cambiare la Costituzione.

Giorni fa - insisto, insisto, perché a nessuno è sembrato grave - un senatore della opposizione è stato sostituito da un senatore della maggioranza con un voto, ovviamente, a maggioranza: dichiarato «ineleggibile» non dopo un conteggio più accurato dei voti ottenuti nel maggio del 2001, ma dopo un'analisi «probabilistica» di un campione di voti. Come se con questi criteri (ossia conteggiando i voti per campioni) si potessero da domani eleggere i rappresentanti del popolo. Su questo sfondo si agitano e parlano e declamano Baldassarre e Albertoni (assessore regionale, o se da pazzi...), e gli altri, i tanti altri della colorita carovana. Fra alluvioni, terremoti, crisi e venti di guerra la Berlusconi Band continua a suonare. Nell'anarchia rivendicata dalle legioni di orchestrali c'è del metodo. Questo bisogna ammetterlo.

(da *L'Unità* 30/11/2002)

# IL FORUM SOCIALE EUROPEO DI FIRENZE

Lorraine Buckley

**M**i è stato chiesto di parlare un po' del Forum, visto che ci sono stata da mercoledì 6 novembre fino a domenica 10, e farò giusto questo. Non voglio parlare né della vergognosa campagna stampa e televisiva che l'ha preceduto, che prevedeva devastazioni per Firenze da parte di bande di delinquenti (altrimenti detti 'no global'), né delle dispute sul numero effettivo dei partecipanti alla grande Marcia Europea contro la Guerra, né dell'ultimo tentativo di criminalizzare tutto il movimento attraverso l'arresto dei 22 attivisti dell'Italia meridionale. Che ognuno giudichi con la propria testa, tutti gli elementi per capire ci sono, purché non ci si faccia sviare dalla propaganda e dai mezzi di informazione non proprio liberi (a proposito, avete sentito la statistica che dava l'Italia al 40° posto come libertà dei mezzi di informazione?). Firenze è stato un grandissimo successo, sia per gli organizzatori che per chi, nelle istituzioni, ha voluto dare fiducia ai movimenti, pensando che tante persone che si riuniscono per discutere le possibili alternative ad una società ove i mercati contano più degli esseri umani e più dell'ambiente siano persone da accogliere e da ascoltare, non da cacciare e criminalizzare.

Impossibile dare una panoramica di tutto ciò che si è discusso nei giorni del Social Forum – è stato un avvenimento dalle dimensioni inimmaginabili! Se il bello del Social Forum di Genova è stato nelle dimensioni contenute, nell'incontro quasi continuo con i personaggi 'forti' del movimento a livello internazionale, il venir a contatto con tante nuove informazioni e fatti concreti sullo stato del mondo di oggi e le pericolose vie imboccate nel nome del libero commercio, il bello di Firenze è stato nell'impossibilità di vedere più di

una piccolissima parte dei lavori. Qualche numero, giusto per dare un'idea: partecipanti previsti il primo giorno 20.000; effettivi 40.000. I temi dibattuti sono stati raggruppati in tre grandi aree: Globalizzazione e Liberismo; Guerra e Pace; Diritti, Cittadinanza e Democrazia. Per ognuna di queste aree, sei conferenze plenarie in aule gremite; tra mattino e pomeriggio, altri 50-70 seminari in altrettante aule; nel tardo pomeriggio, altre conferenze e "Finestre sul mondo", occasioni per sentire grandi esperti illustrare, ad esempio, la situazione attuale in America Latina ("crisi globale e resistenze sociali"), in Africa, sul conflitto Israele-Palestina e la solidarietà attiva dell'Europa per una pace giusta. Per non parlare dei workshops, laboratori ed incontri informali a latere, autogestiti dai vari gruppi, occasioni uniche per le associazioni, sindacati, ecc. dei vari paesi europei per scambiarsi esperienze ed idee, per solidarizzare e mettersi in rete, per affrontare ad armi pari le transnazionali del commercio e/o le istituzioni che vogliono chiudere la 'fortezza Europa' alle masse della cui disperazione sono almeno in parte responsabili.

Quanto lavoro per i più di mille volontari toscani che curavano le iscrizioni, reperivano l'alloggio, davano informazioni, controllavano i flussi di visitatori. E quanto lavoro per i 400 interpreti simultanei, anch'essi volontari e provenienti, oltre che dall'Italia, da Francia, Germania, Austria, Spagna, Gran Bretagna in gran numero, senza dimenticare anche gli interpreti belgi, ungheresi, greci, russi... raggruppati sotto la sigla indovinatissima di Babele.

L'organizzazione del servizio interpreti è stata, come d'altronde tutta l'organizzazione 'spicciola' del Forum, entusiasta... e ovviamente, piena dei difetti da "prima volta", esasperati dall'esplosione delle presenze... Meravigliosa l'affluenza dei ragazzi delle scuole superiori di Firenze.

Il lavoro per gli interpreti non mancava, per cui dei seminari ho visto

solo quelli ove lavoravo: per dare un'idea parzialissima dei temi trattati: "Trasporto, Ambiente, Sicurezza: Contro la Mercificazione del Territorio Europeo e Trasporto Pesante – TIR", (problemi tunnel Monte Bianco, privatizzazione delle ferrovie – esperienze britanniche) "L'immigrazione: Diritto di circolazione, diritto a stabilirsi e Cittadinanza di Residenza", (milioni di immigrati in Europa hanno tutti i doveri dei cittadini europei, ma non gli stessi diritti; in Belgio, dopo 6 anni, tutti gli immigrati hanno il diritto alla cittadinanza, mentre d'oltre sono sempre riciclabili e precari... Per far sentire agli europei quanto hanno bisogno degli immigrati, un lavoratore ha suggerito uno sciopero "transeuropeo" dei lavoratori in alcuni settori ad alta densità di manodopera extraeuropea...)

Particolarmente interessante il seminario sulla "Liberalizzazione e la Privatizzazione dell'Energia". (La liberalizzazione, che dovrebbe portare scelta, concorrenza tra fornitori, e risparmi, ha portato ad aziende transnazionali di gas/elettricità, con situazioni di monopolio a livello europeo. Eliminati i piccoli giocatori locali, le società sono libere di imporre i prezzi che vogliono, ed il consumatore non ha nemmeno la scelta sul tipo di energia (se prodotta con combustibili fossili o con fonti pulite e rinnovabili).

Molto affollato il seminario sull'"impatto dei Megaprogetti di sfruttamento delle Risorse Naturali nel Sud del Mondo: responsabilità delle multinazionali", che ha visto sul banco degli imputati le italiane ENI e Banca Nazionale del Lavoro per la loro partecipazione al progetto OCP in Ecuador, un oleodotto lungo 500 km in piena foresta amazzonica che passerà alla base di due vulcani attivi, benché non rispettati i criteri delle politiche di sicurezza sociali ed ambientali della Banca Mondiale (infatti un ex consigliere ambientale della Banca Mondiale per 25 anni bocciò il progetto per violazione di almeno 4 dei criteri: valutazione di impatto

ambientale, habitat naturali, reinserimento involontario, politiche sui popoli indigeni). Interessante qui l'appoggio degli stessi dipendenti della BNL che, una volta a conoscenza del problema, hanno sollecitato la banca ad uscire dal progetto, dribblando il solito ricatto "se noi ci ritiriamo e ci rimettiamo dei soldi, saranno i lavoratori a soffrire". Brave le RSU della BNL, che continuano ad appoggiare la lotta del popolo Sarayacu, sensibili al fatto che il mondo appartiene a tutta l'umanità, non alle società commerciali.

Si è parlato dei megaprogetti non solo nel Sud del Mondo, ma anche nel Sud d'Italia, con informazioni sugli interventi Agip in Basilicata, anch'essi dagli effetti ambientali devastanti.

Molti pensano che il Forum Sociale sia stato limitato a Firenze città, ma diverse città dell'hinterland hanno ospitato seminari, mostre, eventi teatrali e hanno esteso anche loro l'ospitalità - pasti e posti letto - ai partecipanti. Il 7 novembre, con altri 7 interpreti, sono stata ospite del Comune di Empoli per un'ottima cena prima del Workshop "Un'altra scienza per un'altra agricoltura: no agli OGM e brevetti", con relatori di primissimo piano, quale l'indiana Vandana Shiva, che ha parlato dei risultati disastrosi dei risi Geneticamente Modificati che gli statunitensi vogliono imporre in India, con la scusa che il riso GM ha un altissimo contenuto di vitamina A, componente mancante nella dieta di molti indiani poveri; la Shiva fa presente che: esiste un riso indigeno a contenuto superiore di vitamina A, dalla resa assai più sicura di quello GM; che la mancanza della vitamina A è causata dalla malnutrizione, causata dalla povertà; la povertà di questi coltivatori che sono costretti a vendere tutto quel che coltivano, o coltivare granaglie per l'ingrasso del bestiame degli occidentali; solo in anni recenti, la malnutrizione è diventata un problema per la gente in campagna. Altri contributi contro i brevetti sulle piante e gli animali, oggetti dell'attenzione delle multinazionali, sono venuti da ospiti latinoamericani, da Greenpeace e da ricercatori universitari italiani. All'ultimo minuto è stato costretto a dare forfait José Bové, produttore di formaggio ro-

quefort ed antiglobal noto, oltre che per il suo libro "Il mondo non è in vendita", per aver aiutato dei suoi concittadini a "smontare" un McDonald's in via di costruzione nella sua città.... Proprio per i successivi guai giudiziari, sembra che questo attivismo gli costerà 14 mesi di prigione...

Come ho detto, il Forum era così vasto che era impossibile per chi lavorava seguire altri seminari, ma ho avuto un paio d'ore libere giovedì pomeriggio per girare per gli stands .... C'erano veramente tutti! A parte tutte le associazioni ed ONG più o meno conosciute, operanti in tutto il mondo, le librerie 'libere'. Molti stands vendevano magliette o gadgets promozionali delle loro attività, pochi vendevano soltanto. Il Forum non era una fiera commerciale, come hanno capito le migliaia di fiorentini che non si sono avvicinati fin dopo la Manifestazione Europea Contro la Guerra (forse per paura ??) ma che domenica mattina, a Forum finito, reclamavano perché volevano visitare gli stands ormai smontati... certo, sarebbe stata un'ottima occasione per fare soldi, ma credo che frustrare i desideri di questi consumatori sia stata anche per loro una prima lezione di sobrietà e consumo critico.

Sono arrivata in fondo, alla Manifestazione Europea Contro la Guerra. Che dire, oltre a confermare che eravamo tantissimi, di tutte le età e nazionalità, uniti nel fermo, ma nonviolento NO alla guerra? Che c'erano tanti fiorentini, anziani scesi in strada, nonnne ai balconi che ci salutavano. Che sabato mattina sull'autobus, con la bandiera della pace già sulle spalle, vengo avvicinata da una signora di una certa età che mi dice "Brava, sono contenta che siate qui, bravi a marciare contro la guerra". "Venga anche Lei", le rispondo. "Certo che vengo - e porto anche mia madre !!" Fantastica! Ho marciato con i Beati i Costruttori di Pace, con gli amici di Padova e di tutta Italia che erano venuti in Congo l'anno scorso - reggevamo una bandierona della Pace, fatta da una ventina di bandiere 'standard' cucite insieme, un coloratissimo serpentone,

scandendo slogan preparati ed improvvisati, riprendendo gli slogan dei gruppi che ci precedevano o ci seguivano, coinvolgendo gli 'spettatori'.

In ultimo, faccio i complimenti anche a chi ha gestito l'ordine pubblico. Noi sapevamo che nessuno del movimento avrebbe causato problemi, tutti ripetevano che in caso di provocazioni bisognava tirare dritto e non cadere nelle trappole, ma fortunatamente non ce n'è stato bisogno. L'unica presenza molto visibile di polizia (carabinieri, credo, ma non sono sicura; Genova mi ha lasciata un po' traumatizzata e facevo fatica a vedere nelle uniformi schierate altro che una potenziale forza repressiva), era a chiudere una via laterale lungo il percorso. Ho salutato i poliziotti con sbracciate e grida di "Pace!", così come salutavo tutti quelli che incontravo. Niente. Allora, sempre da una decina di metri, ho gridato "Ehi, poliziotti, salutateci, facciamo la pace!". Ed il comandante mi ha guardata e ha eseguito un perfetto saluto militare! Forse non gli era permesso sorriderci, ma ha fatto un gesto di riconoscimento, il primo "dalle istituzioni", che mi ha riempita di felicità. Che l'abbia fatto d'iniziativa, o che i superiori gli abbiano ordinato di accettare un eventuale "incontro ravvicinato", è stato un gran miglioramento rispetto a Genova !!

E vedo che questo atteggiamento "morbido" è stato adottato anche a Roma, a Cosenza, a Milano, ove gli umori dei dimostranti, a seguito degli arresti degli attivisti, erano assai meno sereni. Ma la determinazione è grande.

"Non si possono incarcerare le idee." "Possono strappare tutti i fiori, ma non possono fermare la primavera." Qualunque slogan si scelga, una cosa è chiara: il Movimento dei Movimenti ha un futuro: a Porto Alegre nel gennaio 2003 per il Terzo Forum Sociale Mondiale. A Parigi, tra un anno, per il secondo Forum Sociale Europeo. E in mezzo, tante ma tante iniziative alla ricerca di questo mondo migliore che è possibile. Cominciate anche voi a tenervi dei giorni liberi a novembre del 2003 !!

# DANCING COOP. NUOVA PRIMAVERA BORGOTICINO

31/12/2002 VEGLIONE DI CAPODANNO 01/01/2003

## CENONE E DANZE CON L'ORCHESTRA: EDEN

**BUONE FESTE**

Dato il limitato numero di posti di cui dispone il nostro locale, preghiamo gli affezionati clienti di prenotare al più presto onde evitare spiacevoli esclusioni.



L'immagine in prima pagina "Aspettando Natale" è di Alfredo Caldiron.

### "IL BORGO"

**DIRETTORE  
RESPONSABILE**

Nicola Fonzo

**REDAZIONE**

Barbero Maurizio

Franchini Riccardo

Medail Margherita

Sgarabottolo Claudia

**Hanno collaborato :**

Chinello Mario

Belossi Cesare

Caldiron Alfredo

Scalzo Orlando

Buckley Lorraine

Mercurio Paride

Bellini Eleonora

**Redazione: via S.Giuseppe 5  
Borgo Ticino (NO)**

Questo numero è stato chiuso in  
redazione il 7 dicembre 2002

# WWW

Sul sito dei D.S. di Borgo Ticino potrete scaricare e leggere tutto il giornale in formato Acrobat Reader (.PDF) :

[www.dsborgoticino.too.it](http://www.dsborgoticino.too.it)

Oppure

<http://digilander.libero.it/dsborgoticino>